



MERCATI Il 4 giugno l'esito delle elezioni: il premier Modi ha già in tasca il terzo mandato. L'indice Bse Sensex di Mumbai verso un nuovo record con alcuni settori chiave. Ecco le obbligazioni in rupie che rendono il 7%

L'India va in orbita

di Francesca Gerosa

Dopo un decennio di solida crescita Narendra Modi e il suo partito, il Bharatiya Janata Party (Bjp), si assicureranno un terzo mandato nelle elezioni generali in India. Questo è fuori discussione. «Il primo ministro è uno dei leader più popolari a livello globale. Può contare su un tasso di approvazione superiore al 70%. La vera domanda è se riuscirà a ottenere la super maggioranza sperata», sottolinea Marcus Weyerer, senior Etf investment strategist, Emea di Franklin Templeton. Poco meno di un miliardo di persone dal 19 aprile è stato chiamato alle urne per eleggere 543 candidati destinati alla Camera Bassa. I risultati definitivi verranno resi noti il 4 giugno.

Anche se l'esito è scontato, i mercati stanno cercando la continuità nelle riforme già implementate. Come la Good and services tax, ovvero l'imposta sui beni e servizi, o gli incentivi per stimolare la produzione: spaziano in diversi settori, incluso l'IT, e hanno attratto nomi importanti, tra cui Hp, Dell e Lenovo. Ma anche società italiane come Stellantis, Piaggio, Stm, Prysmian, Danieli e Maire. Senza dimenticare il risanamento del settore bancario, le riforme sociali e assistenziali e gli accordi commerciali «per i quali il governo ha compiuto progressi importanti negli ultimi anni e ce ne attendiamo altri, oltre agli investimenti nelle tecnologie future, per esempio semiconduttori e intelligenza artificiale. Il 70% delle aziende indiane ha, infatti, progetti di Ai in corso rispetto a una media globale del 49%», precisa Weyerer.

Così l'India è già sulla buona strada per una crescita annua superiore al 6%, forse al 7%, per i prossimi cinque anni, grazie sia alla ripresa dei consumi interni, che rappresentano quasi il 70% del pil indiano, sia alla crescita a doppia cifra del settore manifatturiero. Tassi che fanno impallidire gran parte dei Paesi sviluppati e non, Cina compresa. Non c'è quindi da stupirsi se l'indice Bse Sensex di Mumbai ha aggiornato il massimo storico a 75.124

punti (9 aprile 2024). Considerando l'impennata del mercato azionario indiano (+60% in 3 anni), le speculazioni sul fatto che sia sopravvalutato (secondo il consenso Bloomberg è scambiato a più di 25 volte gli utili futuri, mentre la maggior parte dei mercati emergenti è scambiata a 10-12 volte) sono comprensibili. «Tuttavia, in un'ottica di lungo periodo, riteniamo che l'India rimanga estremamente interessante e che all'orizzonte si profilino diversi venti a favore di un'internazionalizzazione del mercato», afferma Anol Gogate, gestore del fondo Carmignac Portfolio emerging discovery. Negli ultimi anni, gli investimenti nel mercato azionario e obbligazionario indiano sono stati prevalentemente a livello nazionale.

Ma due eventi potrebbero cambiare la situazione. Primo, spiega Gogate, l'inclusione dell'India, a partire da giugno di quest'anno, nell'indice dei titoli di Stato dei mercati emergenti (Gbi-Em) di JP Morgan, un indice molto utilizzato. Secondo, l'inserimento nell'indice Bloomberg dei mercati emergenti in valuta locale delle obbligazioni indiane ammissibili, a partire da settembre. «Secondo le nostre stime, questi due eventi potrebbero portare fino a 40 miliardi di dollari di investimenti esteri. Ciò rappresenta una significativa apertura del mercato. L'effetto alone di questa internazionalizzazione dovrebbe estendersi ai mercati azionari», precisa Gogate. Guardando al caso nel primo trimestre del 2024, secondo le stime di Morningstar, sono entrati nei fondi e negli Etf europei specializzati sull'azionario indiano (si veda la tabella in pagina) oltre 3 miliardi di euro. Nel periodo considerato, la crescita organica (flussi in rapporto al patrimonio iniziale) è stata del 9,6%, per un patrimonio in gestione di oltre 37 miliardi (erano 32,5 miliardi a fine 2023).

Il mercato azionario in rapida espansione offre società interessanti in molti settori, tra cui i servizi finanziari, l'industria manifatturiera di fascia alta, specifici segmenti di consumo e il settore immobiliare. «La popolazione giovane e in crescita, insieme a una

classe media in espansione, indica opportunità interessanti nel settore dei consumi discrezionali, ma anche in quello industriale», suggerisce Weyerer, citando anche la trasformazione digitale. «Comprende un vasto numero di aziende e opportunità. Per esempio Upi, un'interfaccia che riesce a trasferire i fondi tra due conti bancari in tempo reale. C'è poi il commercio globale. L'India è stata storicamente riluttante ad accordi commerciali multilaterali, persino bilaterali. Ora qualcosa sta cambiando e settori come IT, manifatturiero, farmaceutico e agricolo potrebbero beneficiare di ulteriori liberalizzazioni».

Il contributo del settore dei servizi al pil, aggiunge Niraj Dilip Bhagwat, gestore azionario del Wellington India Focus Equity Fund di Wellington Management, è in crescita dagli anni '70, trainato da settori a valore aggiunto come quello finanziario, immobiliare e dei servizi professionali. «Riteniamo che un numero crescente di aziende operanti nei settori di internet, media e e-commerce - che storicamente sono sempre stati sottorappresentati nel mercato azionario indiano - emergeranno nei prossimi due o tre anni».

Questi settori rappresentano attualmente meno dell'1% dell'indice Msci India, rispetto a circa il 35% dell'indice Msci Cina. «Crediamo che le società che inizieranno a quotarsi sui mercati pubblici in questi settori costituiranno un nuovo terreno fertile d'investimento. Un'altra area in cui vediamo potenziali opportunità è il settore immobiliare. Se confrontiamo Hong Kong e l'India, la prima ha una popolazione di circa 7 milioni di persone rispetto agli 1,4 miliardi dell'India. Eppure, la capitalizzazione di mercato del settore immobiliare indiano è solo un quarto di quella di Hong Kong. Per questo motivo riteniamo che le opportunità in questo settore siano ancora largamente inesplorate».

I finanziari e industriali sono stati tra i più performanti nel mese di aprile, mentre il settore IT è rimasto indietro, nota Bhuvnesh Singh, gestore del fondo Comgest Growth India di Comgest, consigliando tre titoli: Rural Electrifi-

cation Corp, il secondo maggior finanziatore del settore energetico in India, la cui guidance per l'esercizio 2025 è solida, con una crescita dei prestiti del 18%, un miglioramento dei margini e un'ulteriore riduzione degli accantonamenti. JB Chemicals è, invece, un'azienda farmaceutica che ha registrato una crescita superiore a quella del settore. Mentre Infosys ha riportato utili poco brillanti con una guidance debole. «Ma le forti acquisizioni degli ultimi trimestri indicano una potenziale ripresa della crescita a medio termine», osserva Singh.

Un fattore di rischio, soprattutto per chi vuole investire nelle obbligazioni locali, è rappresentato dalla valuta. La rupia indiana si è svalutata sistematicamente contro il dollaro negli ultimi tredici anni con la sola eccezione del 2017. L'India importa e acquista dall'estero molto più di quanto esporta e vende. Questo deficit strutturale contribuisce a rendere ancora la rupia strutturalmente fragile. Ma l'imminente inclusione dell'India nell'indice dei titoli di Stato dei mercati emergenti di JP Morgan, un indice obbligazionario in valuta locale di punta molto seguito dagli investitori nei mercati emergenti, è un esempio della crescente rilevanza economica internazionale del Paese. Una volta completato il periodo di introduzione graduale nel marzo 2025, l'Asia rappresenterà circa il 48% dell'indice, con Cina e India che probabilmente raggiungeranno il tetto massimo del 10%.

Dato il rendimento relativamente elevato e la minor volatilità dei titoli di Stato indiani, nonché la bassa correlazione con altri asset e mercati obbligazionari, «gli investitori potrebbero essere attratti dal sovrappesare in portafoglio tali bond. La profonda base di investitori locali - le grandi compagnie di assicurazione e le banche commerciali indiane possiedono la maggior parte dei titoli di debito governativi - limita la vulnerabilità del mercato obbligazionario locale ai deflussi improvvisi degli investitori globali», spiega Hiren Dasani, co-head, Emerging markets equity and lead portfolio manager, In-

dia Equity strategy di Goldman Sachs.
Altri percorsi consentono agli investitori in bond di acquisire un'esposizione alla storia di cre-

scita dell'India, tra cui le obbligazioni emesse in rupie indiane da emittenti sovranazionali (due esempi: European Bank for Reconstruction and Development

scadenza 27/02/25, zero coupon, rendimento annuo lordo del 7,28%; Asian Development Bank, scadenza 25/02/30, rendimento annuo lordo del 7,1%). «Ve-

diamo anche opportunità nel mercato indiano delle obbligazioni societarie», conclude Dasani, «che offrono un interessante mix di rendimento, qualità del credito e società allineate a temi di crescita secolare, tra cui i servizi digitali e le energie rinnovabili». (riproduzione riservata)

I MIGLIORI FONDI ED ETF SULL'INDIA

Nome	Valuta	Categoria	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	Commissione di gestione/TER %
JUPITER INDIA SELECT D CAP EUR	Euro	Fondi Azionari India	61,9%	110,6%	0,75
COMGEST GROWTH INDIA R CAP EUR	Euro	Fondi Azionari India	37,6%	44,9%	2,5
GS INDIA EQUITY PTF E CAP EUR	Euro	Fondi Azionari India	35,0%	50,6%	1,75
INVESCO INDIA EQUITY A CAP EUR	Euro	Fondi Azionari India	34,3%	58,3%	1,5
FRANKLIN INDIA A EUR	Euro	Fondi Azionari India	34,0%	58,0%	1
AMUNDI MSCI INDIA	Euro	Etf Azionari India	32,7%	53,9%	0,85
FRANKLIN FTSE INDIA	Euro	Etf Azionari India	42,2%	59,5%	0,19
XTRACKERS NIFTY 50 SWAP	Euro	Etf Azionari India	22,0%	48,9%	0,85
L&G INDIA INR GOV. BOND	Euro	Etf Obbligazionari India	6,1%	-	0,39
XTRACKERS INDIA GOV. BOND	Euro	Etf Obbligazionari India	6,2%	-	0,33

Fondi: Fonte Fida, performance al 9/05/2024, Classi Retail in euro a capitalizzazione
ETF: Fonte Morningstar al 9/05/2024

Withub



Il Forte Rosso di New Delhi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

161183